



Tucc' Ün



***400° Anniversario Madonna di Loreto
Santuario di Graglia***



A.N.A. SEZIONE DI BIELLA

Via Ferruccio Nazionale, 5
13900 Biella
Tel: 015 406112
biella@ana.it
presidente.biella@ana.it
anabiella@pec.it
<https://www.anabiella.it>



ANA SEZIONE DI BIELLA

ORARIO

dal lunedì al venerdì 15-19



ANNO 71° - N° 4 - DICEMBRE 2020

In questo numero...

Pag. 3 - Auguri del Presidente

Pag. 4 - 5 - 8 - Santuario della Madonna di Loreto...

Pag. 6 - 7 - San Maurizio - patrono degli alpini

Pag. 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - Truppe alpine

Pag. 14 - 15 - Un tetto sulla testa

Pag. 16 - Associazione commercio laniero

Pag. 17 - Ripartiamo - Chiavazza

Pag. 18 - Degno delle nostre glorie del passato

Pag. 20 - 148° fondazione truppe alpine

Pag. 21 - Gruppi Pettinengo / Trivero

Pag. 23 - Gruppi Casapinta / Valle Cervo

Pag. 25 - Su pei monti

Pag. 27 - Gruppo di Sala - Pietro Carta

Pag. 28 - Ossigeno

Pag. 30 - Libro verde Muzzano

Pag. 31 - Grazie a Luca Pera

Pag. 33 - 34 - 35 - Anagrafe-Ossigeno



REDAZIONE

Giancarlo Guerra
Maurizio Santi
Roberto Sellone
Mauro Zegna

PUBBLICITA'

Filippo De Luca

POSTALIZZAZIONE

RB CREATIVE- serving excellence
Cartotecnica Errebi
Via Mazzetta, 22 - 13856
Vigliano Biellese tel: 015815551

DIRETTORE

Enzo Grosso

DIRETTORE RESPONSABILE

Marco Fulcheri

SEDE

Via Ferruccio Nazionale, 5 - BIELLA
tuccun @tuccun.it
tuccun@gmail.com
direttore@tuccun.it

COMITATO DI DIREZIONE

Alberto Ferraris
Roberto Gatti
Ermanno Mazzaia

SERVIZI FOTOGRAFICI

Foto ottica Sergio Fighera
Via Cottolengo, 2 - Biella

STAMPA

Tipolitografia Botalla S.r.l
Via Cairoli 140 - 13894 Gaglianico



Carissimi Alpini, Amici degli Alpini e Aggregati,

un *annus horribilis* è trascorso dal mio messaggio di auguri del dicembre scorso, colmo di speranze e scritto quando nessuno mai si sarebbe aspettato mesi così “*covidamente*” tremendi e terribili! Oggi, con un cielo purtroppo ritornato cupo dopo aver intravisto squarci di luce, il mio augurio, per questo Natale e per i mesi ancora difficili che ci attendono, è che questa dura prova e i tanti, troppi lutti ci insegnino quali sono i valori veramente importanti della vita, secondo me ben evidenziati nella nostra Preghiera, quando ci parla di fede, amore, identità, spirito di servizio, civiltà cristiana.

Dovremo, anzi dobbiamo credere e aver fiducia nel nostro futuro, essere noi i primi artefici dei cambiamenti che vorremmo; non aspettiamoci o pretendiamo i miracoli, dobbiamo esser noi i costruttori del domani e noi a saper trasformare in realtà i nostri propositi, le nostre speranze, plasmandole con passione, orgoglio, facendo squadra tücc’ün: il male si sconfigge con il bene!

E’ nostro dovere, rispettando come sempre le regole, continuare ad avere voglia di vivere e di fare, nonostante lo smarrimento e la comprensibile demoralizzazione che ci attanaglia: non lasciamoci vincere dallo sconforto! Trasformiamo i problemi e le incognite in opportunità, raccogliamo l’ennesima sfida che il destino ci ha posto di fronte; come scrisse il Padre fondatore Arturo Andreoletti, teniamo alta la fiaccola dell’alpinità, sia per i grandi obiettivi che intendiamo raggiungere, tappe importanti nella ormai quasi centenaria storia della nostra Sezione, sia nel quotidiano. In questi lunghi mesi di pandemia, che tutto ha stravolto, abbiamo comunque lasciato importanti segni della nostra presenza, con molte lodevoli iniziative portate a compimento pur tra mille difficoltà; per questo sentiamoci tutti ancor più orgogliosi di far parte della nostra amata Associazione. Guai essere menefreghisti e indolenti: partecipiamo, facciamoci conoscere e riconoscere quando offriamo il nostro tempo all’Italia. Non tentenniamo nell’indossare i nostri segni di riconoscimento: i nostri Cappelli in primis siano simbolo, e chiaro messaggio per tutti, che sono gli uomini e le donne dell’Associazione Nazionale Alpini che stanno facendo del bene disinteressato!

Dedicando una Preghiera e un pensiero ai nostri Cari andati avanti, con quelli del Consiglio sezionale, vi giungano i miei migliori auguri veramente per...TUTTO!

Auguri Reduci, Capigruppo, Alpini, Amici degli Alpini, Aggregati, Madrine, Alpini in servizio; auguri alle vostre famiglie e auguri a chi, anche se non iscritto, vuol bene, stima e sostiene la nostra Sezione.

Che il 2021 sia anno di ripartenza e soprattutto di salute per il mondo intero!

Il vostro presidente
Marco Fulcheri



“la razza alpina tiene, tiene nel tempo, ruvida e dura com’è, nella sua scorza e nelle sue giunture. Che non l’hanno distrutta le guerre e non riesce a smembrarla neppure la pace. Perché la pace alpina è densa di opere che sempre risvegliano la vita”

(Giulio Bedeschi - La mia erba è sul Don)

Il Santuario della Madonna Nera di L

di Claudia Ghirardello



Cuore pulsante del Santuario di Graglia è il sacello entro il quale si conserva una preziosa statua della Madonna di Loreto. Essa è opera di un artista di Torino e risulta realizzata nel 1620 ragion per cui corre quest'anno il 400° anniversario della creazione di tale simulacro. Il teologo Agostino Dal Pozzo, nel suo "Ragguaglio della divozione" della Madonna Santissima di Loreto, di Campra e di S. Carlo di Graglia pubblicato a Torino nel 1655, indicò come detta statua, protetta entro una nicchia chiusa da vetro, fosse conservata, all'interno del grande Santuario, entro una cappella costruita tenendo conto delle misure della Santa Casa di Loreto. Aggiunse che, in legno di pioppo, non era statua comune, bensì miracolosa, giacché elargiva grazie a quanti ad essa accorrevano fiduciosi. Indicò, inoltre, come essa, completamente coperta di "ormesino" celeste con ricami d'argento, mostrasse solo il volto di Maria e quello di Gesù Bambino, entrambi neri. Ed eccola la nostra statua: la Madonna, dai lineamenti geometrici, porta una capigliatura ondulata, incorniciante il volto, mentre il Bambino, nel viso tondeggiante, mostra capelli corti, sapientemente ricciuti. Questo piccolo Gesù con la mano destra benedice, mentre con la sinistra reca il globo che è simbolo del suo potere sul mondo. L'altare, scolpito nella seconda metà

del XVIII secolo, è in legno dipinto e dorato. Il tabernacolo, parimenti in legno dipinto e dorato, fu donato nel 1658 da Giovanni Giacomo Zanetto e Francesco Crosa. La volta del sacello, dipinta da Nicola Arduino nel 1964, raffigura la Traslazione della Santa Casa. Ma vediamo il Santuario che ingloba questa cappella. La prima pietra venne collocata nel 1659 e l'edificio, a croce greca, fu concluso nella seconda metà del XVIII secolo. L'ingegnere Pietro Arduzzi fu incaricato del progetto dal duca Carlo Emanuele II di Savoia. Si ebbe, a seguire, l'intervento dell'architetto Bernardo Vittone. La facciata, incompiuta, fu iniziata nel 1660 e portata allo stato presente nel 1769. La cupola è alta circa trentotto metri, con un finto cupolino; fu costruita verso il 1777. Il campanile fu eretto nel 1792. All'interno del Santuario, la cappella ubicata sulla destra, in corrispondenza dell'ingresso, è dedicata alla Natività. Comprende statue in terracotta create verso il 1664 dallo statuario lombardo Francesco Pozzi. Questi fu autore, nello stesso tempo, delle statue, parimenti in terracotta, della cappella dell'Adorazione dei Magi innestata con le altre due cappelle della Circoncisione e della Presentazione di Gesù al Tempio entro il fianco sinistro del corpo architettonico della chiesa, con visione dall'esterno. Lo statuario Carlo Pagano creò le statue di queste due cappelle, mentre il pittore Prospero Antonio Placco ne decorò le pareti; l'impresa ebbe inizio nella prima cappella nel 1671 e nella seconda nel 1684. La navata del Santuario si apre a destra nella cappella dei Santi Gerolamo e Paola; l'altare, in marmo policromo, fu scolpito da Stefano Albuzzi e Stefano Marchesi verso il 1790, mentre la tela è opera di Mauro Picenardi e risale al 1786. La cappella corrispondente sulla sinistra è dedicata al Transito di San

Giuseppe. Il suo altare è in marmo policromo e fu scolpito nel 1789-90 dai citati Albuzzi e Marchesi; la tela fu dipinta dal detto Picenardi nel 1789. Il grandioso altare maggiore reca un'ancona in stucco e legno dorato, creata da Antonio Cattaneo su disegno dell'architetto Eusebio Perattone. Le statue in stucco sono di Pietro Cremona e risalgono agli anni 1828-29. La tela rappresenta la Santa Casa accompagnata dalla Madonna lauretana e dalle figure di San Carlo Borromeo e del beato Amedeo di Savoia; essa è opera di Giovanni Battista Grassi e risale al 1733. L'altare è in marmo policromo e fu scolpito nel 1826-27 da Stefano Catella con disegno del Perattone. Da notare la porticina del tabernacolo che, in legno dorato, raffigura la Cena di Emmaus e fu scolpita e dorata nel 1828 da Lorenzo Vigliani. Notevole l'organo, opera di Felice Bossi e risalente al 1839. Alquanto vivace la decorazione della volta e delle pareti della sacrestia, decorazione eseguita nel 1740 dal pittore sacerdote Antonio Domenico Saa. Vera chicca artistica è, poi, la cappella degli Esercizi che, posta sopra la sacrestia, fu decorata sulla volta e sulle pareti da Giovanni Battista Greggio e Giovanni Antonio Genta verso il 1740-41. Fascinosa sulla volta della sala dell'Amministrazione la decorazione realizzata, come ho potuto scoprire rinvenendone il bozzetto firmato, dall'artista gragliese Cipriano Borrione il quale fu pure l'artefice della dipintura della zona adibita alla ristorazione. Ho potuto rintracciare alcuni suoi dipinti addirittura sotto intonaco in un ambiente ora adattato a dispensa ed ho potuto rinvenirne il bozzetto. Il Borrione, nato nel 1843 e morto nel 1914, ebbe il suo atelier a Biella in piazza della funicolare e fu molto ricercato. L'imponente pseudochiostro, iniziato verso la metà del XVII secolo, subì nel corso del tempo ampliamenti notevoli. Il complesso dell'ospizio è composto da un grande numero

Loreto in un importante anniversario

di camere e di minialloggi, ambienti vivacemente decorati sulle volte da accattivanti scene di genere, elementi geometrici e fitomorfi. Lungo la Galleria Gastaldi, che ospita mostre d'arte temporanee, si aprono le sale del Museo "Paolo Giovanni Crida" che contempla tre percorsi di visita: la Natura morta e il paesaggio; la Fede; la Figura umana. Il Crida, nato nel 1886 e morto nel 1967, fu di origine gragliese ed a Torino ebbe un importante atelier frequentato da nobili ed alti prelati. Importanti l'archivio storico e la biblioteca con circa 1500 testi perlopiù risalenti al '600 e al '700; si conservano anche 58 cinquecentine. Una curiosità: da un certo punto delle alture di Graglia può essere provato l'effetto eco endecasillabo.



Altare maggiore

San Maurizio celeste pa



Un decreto pontificio del luglio 1941 ha dichiarato, per mano di Papa Pio XII, San Maurizio martire celeste patrono e protettore del corpo degli alpini. Maurizio, un soldato alpino di una legione romana, intrepido e valoroso combattente per la Patria, strenuo difensore di Cristo, la cui fede e fedeltà ad essa lo segnalavano come il Santo più vicino allo spirito alpino. Da quando è stata inaugurata la nuova sede sezionale è la quindicesima volta che abbiamo la possibilità di ricordare degnamente la sua figura. La cerimonia si è svolta sabato 19 settembre. Il Vessillo sezionale, scortato dal presidente Marco Fulcheri, ha fatto il suo ingresso nel piazzale antistante la sede, gremito di gente, ottimo colpo d'occhio dal punto di vista scenico. Dopo l'alzabandiera e l'Inno d'Italia, eseguito dalla fanfara alpina Valle Elvo, prima della Santa Messa,

ha preso la parola il presidente Fulcheri per il suo tradizionale discorso in cui ha affrontato diversi temi. Ha ricordato, nel rispetto delle regole che la nostra associazione ci ha insegnato ad osservare, come la sezione di Biella abbia fortemente voluto organizzare questa manifestazione per ripartire, dando un segnale di ottimismo. Uno squarcio di luce in un momento ancora molto difficile e buio a causa di un nemico sconosciuto a cui non eravamo preparati. Gli alpini, nelle difficoltà e senza timore, si sono spesi anche nei momenti più critici, come l'ospedale di Bergamo insegna, a favore delle proprie comunità. E la festa di San Maurizio, per la sezione di Biella, deve essere spunto di ripartenza per le prossime importanti tappe future. Dalla pandemia dobbiamo imparare ad essere alpini nella

quotidianità, perché, mai come in questo momento, la nostra Italia ha bisogno di noi. Gli alpini, infatti, hanno distribuito mascherine, pacchi viveri, realizzato un ospedale da campo, tutto in modo gratuito, particolare non da poco in questa nostra società dove esiste anche un volontariato prezzolato. Bisogna prendere spunto da questo infelice periodo per portare avanti con forza la richiesta di un ritorno ad un riformato servizio di leva, in modo da avere uno strumento di insegnamento per i giovani, a cui far capire che prima di pretendere solamente diritti deve prevalere il senso del dovere. Quest'anno, per ovvi motivi, non si è fisicamente potuto consegnare il cappello ai nuovi amici degli alpini ma ne sono stati elencati i nomi. Persone che, pur non avendo svolto il servizio militare nelle truppe

atrono degli alpini



alpine, si riconoscono nei valori e negli ideali dell'ANA e premiate dai propri gruppi di appartenenza per il lavoro svolto. Da alcuni anni, la Sezione, consegna ai capigruppo uscenti la targa del Mulo, principale simbolo sezionale, come riconoscenza per gli anni trascorsi a ricoprire tale ruolo. Quest'anno la targa è andata a: Giuseppe Simonetti, gruppo Cerreto Castello; Enzo Revolon, gruppo Lessona; Mario Mancin, gruppo Ponzone; Alvido Alciato, gruppo Portula; Andrea Antoniotti, gruppo Sagliano Micca; Sergio Canova, gruppo Sant'Eurosia; Giancarlo Guerra, gruppo Biella Centro Vernato. Infine sono stati premiati i gruppi vincitori della scorsa stagione sportiva sezionale: il trofeo Mario Balocco e il trofeo Presidente Nazionale sono stati conquistati entrambi dal gruppo di Candelo mentre il trofeo



Ten. Mario Cucco e il trofeo Franco Becchia sono stati appannaggio del gruppo Biella Centro Vernato. La Santa Messa, officiata da don Filippo Nelva, parroco di San Paolo, coadiuvato dal cappellano sezionale don Remo Baudrocco e dal diacono alpino Massimo Girelli, è stata arricchita dai canti del coro "Stella Alpina" di Vergnasco-Magnonevolo-Cerrione. Dopo la cerimonia istituzionale, non potendo utilizzare come ogni anno il salone polivalente, la commissione sede ha organizzato e ottimamente

gestito la serata culinaria all'aperto, secondo le attuali norme vigenti date dai vari DCPM, sfruttando gli spazi del piazzale della sede in modo da avere le giuste distanze tra le persone. E' stato un San Maurizio diverso dal solito che ha avuto, comunque, un'ottima partecipazione ed osservanza delle regole. Siamo fiduciosi che già dal prossimo anno si possa ritornare ad organizzare una manifestazione che ricomprensca anche lo svolgimento della tradizionale corsa podistica.

Mauro Zegna

San Maurizio celeste patrono degli alpini



Arte del Comando



Tra non molto si chiuderà il mio quinto decennio in uniforme al servizio del Paese. Da quel lontano giorno del 1972 quando varcai la soglia dell'Accademia Militare sono cambiate tante, forse troppe cose. È cambiata la società e il contesto internazionale, sono cambiate le sfide e le minacce che eravamo e siamo chiamati a fronteggiare. È cambiato il modello organizzativo delle Forze Armate, si è evoluto il nostro Esercito e con esso le nostre unità. Cambiamenti tanto rapidi quanto radicali che hanno richiesto fedeltà valoriale e reattività organizzativa.

Due elementi, invece, non sono cambiati, e credo che non cambieranno: la violenza intrinseca

ai rischi che siamo chiamati a fronteggiare e la centralità dell'azione di comando nella gestione delle crisi. Del primo se ne parla spesso, del secondo - ritengo - non se ne parla mai abbastanza.

Quando mi fermo a riflettere su questi concetti, la mia mente non può non tornare agli anni vissuti nelle Truppe Alpine, gli anni che più degli altri mi hanno formato come Uomo e come Comandante. Gli anni dove ho capito che l'ufficiale non è solo colui che ha la capacità di coordinare e organizzare il lavoro altrui per il raggiungimento di un obiettivo concreto; in tal caso avremmo solo un ottimo manager. L'Ufficiale, il Comandante è colui che ha l'integrità, la forza morale e l'autorevolezza

di mettersi alla testa di persone guidandole verso l'assolvimento del Dovere. È in questo concetto che ritrovo i principali elementi dell'Arte del Comando e da quest'ultimo, l'Esempio, voglio partire.

I soldati di Napoleone non si sarebbero mai battuti così tenacemente per lui se egli non avesse condiviso il loro stesso destino sul campo di battaglia. Il Comandante, infatti, non può non essere che alla testa dei propri uomini, sia in addestramento che in combattimento; non può solo indicare la cosa giusta da fare, deve fare, lui per primo, la cosa giusta. Solo così i suoi uomini lo seguiranno, costi quel costi. Questo l'ho imparato quando da giovane capitano mi mettevo alla testa dei

miei alpini in marcia nella neve e solo in una circostanza mi concedevo di non essere dinanzi a loro: a mensa. In ogni momento, il primo pensiero di un comandante deve essere sempre la cura dei propri uomini, anteporre il dovere e il personale ai propri interessi.

L'esempio non è un elemento solitario nell'esercizio del comando. L'Esempio trova la sua forza morale nell'Integrità, ossia nell'agire non per convenienza o per mancanza di alternative ma sulla base dell'intima convinzione di fare la cosa giusta. Ovviamente non è sempre facile, specie in situazioni in cui si rischia la vita di uomini e donne, oltre alla propria, e si è chiamati a decidere in solitudine. Molti anni fa, quando da tenente colonnello mi apprestavo a partire con il battaglione Susa per il Mozambico un generale mi disse "un comandante può fare bene o male ma non può non fare". Ecco, è in queste situazioni che entra in gioco un'altra qualità fondamentale del Comando: il Coraggio. È coraggioso colui che vince la paura e si assume il rischio per assolvere la missione, anche a costo della vita, se necessario. Una qualità che non è propria dei super uomini, anzi. Negli anni ho letto la forza e il coraggio negli occhi dei miei soldati e

dei miei comandanti, negli occhi dei nostri militari negli angoli più remoti del pianeta. Persone assolutamente normali ma capaci di affrontare il sacrificio supremo per assolvere il proprio Dovere. Uomini e Donne che non hanno mai inteso il Coraggio come spericolatezza o spavalderia ma come estremo senso di altruismo verso i commilitoni e verso la Patria.

Ma un comandante, sebbene in possesso di tutte queste qualità, non avrebbe motivo di essere senza il proprio personale. Ai suoi soldati il comandante deve rivolgere ogni sforzo, ogni pensiero.

Esempio, Integrità, coraggio, forza morale e determinazione sono caratteristiche inalienabili dell'Arte del Comando e, al tempo stesso, sono elementi senza i quali l'esercizio del Comando resterebbe la mera applicazione di una serie di imperativi giuridici, l'esercizio dell'autorità conferita dalla legge. Chiunque abbia mai vestito l'uniforme, per pochi mesi o per tutta la vita, ha ben chiaro che il rispetto è sì dovuto all'autorità, ma è tanto più sentito quanto più autorevole saprà essere il Comandante. L'Autorevolezza, concetto di per sé carico di gravitas, è il riconoscimento spontaneo che

nasce da empatia e capacità del capo di essere leader; per il riconoscimento che egli riceve dai "suoi uomini", per il valore che questi gli riconoscono e per il potere che gli "concedono" in quanto si sentono da lui assicurati, protetti, difesi, tutelati, fiduciosi del suo operato in favore di tutti e non solo fine a se stesso. In fondo tutto è cambiato ma forse tutto è rimasto immutato; alla fine sono ancora i legionari romani che proclamano il proprio Comandante.

L'Arte del Comando è un'alchimia che nessun professore potrà insegnare, è una miscela magica fatta di errori, sacrifici, sincerità, dedizione, coraggio e abnegazione che viene tramandata di generazione in generazione, da Comandante a Comandante attraverso quella che è la sua essenza primaria: l'Esempio.

**Gen. Corpo d'Armata
Claudio Graziano
Presidente del Comitato militare
dell'Unione Europea (CEUMC)**

In questo numero c'è molto di più di una strenna natalizia. Ci hanno scritto tre comandanti, tre uomini che hanno abbracciato lo stesso progetto di vita, dove la promessa diventa impegno. Custodi di principi e valori da tutelare, oggi in parte da ricostruire. Tre alpini.

C'è l'esperienza unica di un grande comandante che ha raggiunto le vette più vertiginose delle gerarchie militari nazionali e internazionali, dove competenza professionale e dirittura morale è garanzia per il cittadino.

C'è la voce operativa delle due Brigate alpine rimaste, la Julia e la Taurinense (erano cinque, costituite nel secondo dopoguerra). Fucina di formazione dei giovani, oggi professionisti, vita severa di reparto e contatto diretto con realtà territoriali e civiltà diverse, oppresse da conflitti e miserie, dove si apprende la visione comune del progresso come rifiuto dell'egoismo.

Due testimonianze differenti, che in qualche modo si amalgamano fino a diventare un tutto unico.

C'è di che riflettere. Grazie ai comandanti che ci ricordano il bisogno di appartenenza alla società degli uomini e dentro la nostra famiglia alpina.

Ermanno G.

La Multinational Land Force in Afghanistan

Herat, 02 novembre 2020

Buon giorno da Herat, Afghanistan, cari alpini della sezione ANA di Biella come ben sapete dal giorno 11 agosto la Multinational Land Force (MLF) ha assunto il Comando del Training Advise and Assist Command West (TAAC-W) nell'ambito della Missione "Resolut Support". I compiti principali della Missione sono quelli di fornire consulenza alle Forze di Sicurezza Afgane durante la pianificazione e condotta delle operazioni, di fornire assistenza nell'applicare le diverse procedure che consentono in un contesto complesso quale quello afgano di garantire i necessari supporti alle varie fasi operative, logistiche e di comando e controllo, di addestrare il personale che dovrà a sua volta crescere le nuove leve, anche introducendo nuove tipologie di didattica quali quella a distanza. La MLF, su base Brigata Alpina "Julia", è l'unica unità Multinazionale a livello Brigata permanentemente costituita sul territorio nazionale ed è formata da militari Sloveni, Ungheresi ed Italiani, nella sua configurazione Europea prevede l'estensione ad ulteriori due paesi, Austria e Croazia costituendosi così in configurazione "Defence Cooperation Initiative" (DECI). Lo scopo di tale iniziativa è quello di promuovere, su base regionale e tra Nazioni europee che condividono gli stessi interessi nel campo della difesa, un progetto di cooperazione finalizzato ad incrementare la stabilità della Regione attraverso la partecipazione comune ad operazioni internazionali ovvero ad attività addestrative e formative, da sviluppare nel prossimo futuro. Da ormai più di 20 anni la MLF viene impiegata in molteplici teatri operativi quali Kosovo, Libano ed appunto Afghanistan, ed è proprio in questo teatro operativo che l'unità si è schierata per ben 5 volte creando di fatto un record tra le unità Italiane. Normalmente la struttura organizzativa della MLF si esplica in un Comando Multinazionale, da alcune unità di supporto logistico e supporto al combattimento, vedasi battaglione Logistico e del Genio, anch'esse multinazionali, in quanto devono comprendere elementi di tutte le unità partecipanti per garantire la sostenibilità logistica e le capacità proprie del genio, da tre reggimenti/battaglioni di Fanteria nazionali (per l'Italia a rotazione tra il 5°, il 7° e l'8° reggimento Alpini) rinforzati normalmente dalla componente da ricognizione, nel caso del Reggimento Italiano dalle blindo del reggimento Piemonte Cavalleria (2°) in organico alla Brigata "Julia", e da una unità di Artiglieria fornita dal 3° reggimento artiglieria da montagna. Fondamentale per tutte queste unità è la conoscenza della lingua inglese che permette una comune ed efficace distribuzione e comprensione degli ordini emanati dal Comando, a tal proposito al fine di meglio integrare le differenti componenti tra di loro ogni due anni viene effettuata una esercitazione multinazionale, la "Clever Ferret" che si svolge a rotazione in uno dei



tre paesi costituenti la MLF, dove le unità compiono una serie di esercizi congiunti che permettono di testare nuove procedure, armi ed equipaggiamenti. Inoltre presso i locali della Caserma "Di Prampero" in Udine, sede del Comando Brigata Alpina "Julia", si effettuano ogni anno corsi di lingua inglese per permettere alle nuove leve di meglio integrarsi nel difficile complesso multinazionale. Come si può ben capire la Brigata "Julia" affonda le sue radici nel glorioso passato ma protende le ali e gli artigli dell'aquila presente nel suo stemma nel prossimo futuro sempre più orientato alla multi nazionalità e all'Europa con la Multinational Land Force.

Generale di Brigata Alberto VEZZOLI
44° Comandante della Brigata Alpina "Julia" e
Comandante del Training Advise and Assist Command
"West" di Herat della Missione NATO Resolute Support
(RS) in Afghanistan

Testimonianza dal “Gruppo Aosta,



A partire dallo scorso 9 ottobre sono al servizio di 251 uomini e donne del Gruppo "Aosta" del 1° Reggimento Artiglieria da Montagna di Fossano (CN). Il ritorno al glorioso gruppo di Artiglieria da montagna da Comandante è stato motivo di forte orgoglio e di ritrovato senso di appartenenza verso una "famiglia" che già mi aveva accolto circa 20 anni fa da giovane Tenente, affiancato allora al carissimo amico e collega Colonnello Luca Tesa, che colgo l'occasione per ricordare con profonda commozione dopo la

sua recente e prematura dipartita. La paura fa parte dell'essere umano, ma in questa circostanza ho accolto il delicato compito di Comandante nella piena consapevolezza di vivere con determinazione e con senso di responsabilità una fase importante ed unica della mia vita militare. Il mio intento consisterà nell'affrontare la nuova esperienza di comando con molta umiltà e con massimo impegno personale cercando di sviluppare un forte spirito di squadra tra tutti i quadri dell'unità al fine di conseguire con successo tutti gli obiettivi

istituzionali prefissati. Da quando ho lasciato il Reggimento nel 2005, ho avuto l'opportunità di maturare una lunga esperienza nell'ambito della Pubblica Informazione che mi ha consentito di assolvere alla funzione come portavoce e capo branca nei principali teatri operativi internazionali quali: la missione ISAF in Afghanistan, UNIFIL in Libano, PRIMA PARTHICA in Iraq e KFOR in Kosovo. Al termine del lavoro sul campo sono stato impiegato a Roma, presso l'Ufficio Generale del Capo di Stato Maggiore della Difesa come Capo Sezione Pubblica Informazione, dove ho coordinato la gestione delle attività mediatiche a livello interforze in Italia e all'estero nell'ambito delle missioni internazionali gestite dal Comando Operativo di Vertice Interforze della Difesa. Sulla base dell'esperienza professionale maturata all'estero, in relazione ai futuri impegni del Reggimento che lo vedranno impegnato in Kosovo, nell'ambito del Regional Command West di KFOR con personale del Comando e della 40^a Batteria del Gruppo "Aosta", sento molto forte il dovere morale e professionale di impegnarmi in prima persona per supportare e per consigliare i colleghi più giovani e meno esperti ad operare nelle migliori condizioni conoscitive possibili nel nuovo contesto operativo, caratterizzato dalla convivenza lavorativa con personale militare proveniente da altri paesi della NATO o partner, come al momento Slovenia, Austria e Moldavia, e dall'interazione con la popolazione kosovara e con le Forze di Sicurezza kosovare e le Forze Armate serbe. Al mio arrivo al Reggimento dopo oltre 15 anni, ho trovato immutato il forte spirito Alpino che si sviluppa nella capacità dell'artigliere da montagna di affrontare qualsiasi sfida con sacrificio, con

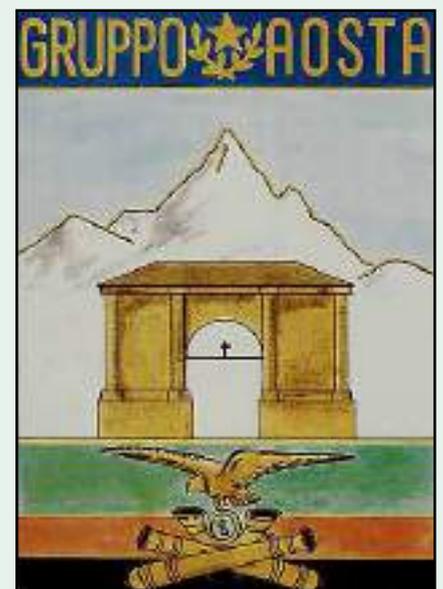
1° Artiglieria da montagna”

sudore, con spirito di corpo, con profondo senso di appartenenza e, soprattutto, in silenzio e con grande generosità. Queste doti sono emerse sin da subito, perché non bisogna dimenticare che tutti gli impegni professionali in Italia e prossimamente all'estero si stanno susseguendo in un contesto complicato caratterizzato dalla pandemia da COVID19, che impone sempre la massima attenzione nell'operare in sicurezza e nel pieno rispetto delle misure preventive, come avvenuto in questi giorni ai circa 75 uomini e donne del Gruppo "Aosta" che stanno completando in Germania la fase di approntamento alla missione KFOR in Kosovo, dove hanno iniziato l'addestramento con i colleghi austriaci, sloveni e moldavi con i quali lavoreranno nell'ambito del battaglione multinazionale del Regional Command West di KFOR, del quale, a partire dal nuovo anno, assumerò il comando. Il mio impegno sarà anche quello di trasmettere l'alpinità nel delicato contesto lavorativo internazionale che si svilupperà nella capacità di approcciare alla popolazione locale in modo comprensivo al fine di comprenderne le necessità e le esigenze in un momento difficilissimo per la situazione economica e sociale della regione colpita dagli effetti del COVID19, oltre a trasmettere un metodo di lavoro, basato sul rispetto della standardizzazione delle procedure (SOP NATO), che ci consentirà di condurre in modo efficace l'addestramento, le esercitazioni e le attività operative con i militari provenienti dalle altre nazioni e con le forze di sicurezza locali, aggiungendo la passione di svolgere al meglio il proprio servizio e di servire con responsabilità le istituzioni nazionali e la NATO. Sempre sulla base delle esperienze nazionali e internazionali vissute,

cercherò di trasmettere ai miei collaboratori una coscienza comunicativa tesa ad applicare in modo corretto tutte le procedure necessarie per realizzare una valida narrativa anche in termini di immagini, di video e di prodotti social in grado di trasmettere all'opinione pubblica nazionale e locale, tramite l'ingaggio dei media, il risultato conseguito in tutte le attività che saremo chiamati ad organizzare e a condurre. Al mio arrivo al Reggimento ho trovato un team di uomini e donne molto motivato e preparato, grazie al lavoro svolto dal mio predecessore, il Tenente Colonnello Simone Scodellaro, che mi ha inserito in un contesto caratterizzato da molteplici impegni sul territorio nazionale quali il concorso all'operazione "Strade Sicure" con 55 uomini e donne su Genova, 39 su Torino e 10 in Val Susa, oltre all'approntamento di un'altra aliquota che sarà pronta all'impiego sempre nel torinese a partire dalla prossima seconda metà di dicembre. Il rimanente personale del Gruppo in sede, su indicazioni ricevute dal comando delle Truppe Alpine e della Brigata Alpina "Taurinense", in coordinamento con la Squadra di Soccorso Alpino Militare, l'unica presente in un Reggimento di Artiglieria, ha iniziato un complesso addestramento all'obice 105/14, inserito nell'ambito dell'esercitazione "Vertigo Gran Sasso 2020", teso a valorizzarne l'impiego in uno scenario alpino non permissivo caratterizzato dallo spostamento in verticale, dal limitato spazio disponibile, dal montaggio e dallo smontaggio dell'obice in più componenti, dalla scarsa mobilità e dal tiro in depressione. Nel rispetto dei valori che mi hanno motivato a giurare fedeltà alla Patria 27 anni fa all'età di 16 anni, come ho fatto tutti i

giorni in Italia e all'estero anche oggi, da Comandante del Gruppo "Aosta", rinnovo il mio giuramento a dare tutto me stesso al servizio delle istituzioni e quindi anche di tutto il personale per il quale ho la responsabilità di seguirne la crescita professionale, di tutelarne l'integrità fisica, soprattutto in questo periodo così difficile per la crisi sanitaria globale, e di guidarli nel conseguimento di tutti gli obiettivi istituzionali, in Patria e fuori area, che saremo chiamati a conseguire.

Ten. Col. Antonio Bernardo,
Comandante Gruppo Aosta, 1°
Reggimento Artiglieria
da montagna
Brigata Alpina Taurinense



Un tetto sulla testa



■ Sin da piccolo ho sempre sentito dire che avere un tetto sulla testa è uno dei bisogni primari dell'uomo. Un tetto sulla testa non è solo una solida costruzione di carpenteria ma, per molti di noi, è il risultato di sudore e sacrifici. Avere un tetto significa avere una famiglia, un riparo dalla pioggia, dalla neve e dalle tempeste, e non solo meteorologiche. Sentire il calore che emana scalda il cuore, fa venire buoni pensieri, si pensa più seriamente al futuro, a mettere al mondo dei figli. Sotto il tetto possono prendere vita importanti progetti, si mantengono in vita le tradizioni, si mettono in moto vere e proprie officine di idee e di iniziative. Un tetto sulla testa è sinonimo di unione, amore, passione, serenità, fedeltà. Essere felici con le persone che ci vivono sotto. Quindi, avere un tetto sulla testa, è la condizione sine qua non per la famiglia ed è per questo che viene considerato uno dei beni più preziosi ed è agognato da tutti. Anche noi alpini siamo una famiglia: antica, tradizionale, orgogliosa,

gloriosa ed operosa. Famiglia verde per antonomasia. Per adoperare un termine "figo", una green family. Anche per un'associazione come la nostra era indispensabile avere un tetto che coprisse una casa così ampia da accoglierci tutti. In verità una casa ce l'avevamo già, ma era come vestire un abito di diverse taglie più piccole... non ci stavamo più dentro! C'è voluto molto coraggio e determinazione: dal presidente Gaja fino all'ultimo alpino. Mettere in campo quel pizzico di follia che rende facile l'impossibile e, senza il quale, non saremo riusciti ad avere un ampio e confortevole tetto sulla testa. Il sogno si era avverato e la nuova sede conteneva agevolmente segreteria, uffici, giornale, saloni, bar, protezione civile, sport e lo stupendo museo sezionale, realizzato dal responsabile Fulcheri. Indimenticabile l'inaugurazione! Come in ogni varo che si rispetti, il presidente nazionale Perona con la madrina Anna Gaia Perona, a tagliare il nastro della nuova sede. Realizzare i sogni è fantastico ma,

ogni sogno, ha il suo prezzo. Come i due mutui accesi nelle banche cittadine ed i relativi interessi, così ben riassunti nella locandina a fianco. Di fondamentale importanza era stimolare la raccolta delle offerte, condizione imprescindibile per far fronte agli impegni assunti e sottoscritti dalla Sezione. A tale scopo inventai, sul Tücc'Ün, la rubrica "Un mattone per la sede" dando visibilità e trasparenza alle offerte dei generosi offerenti. Dallo zaino ci siamo tolti un gran peso e questo fa veramente onore al popolo degli alpini biellesi. D'ora in poi non ci resta che mantenere integro ed in buona salute il nostro meraviglioso tetto sulla testa. Ciò vuol dire manutenzione ordinaria e straordinaria. Una marea continua di interventi di manodopera e di denaro, per lasciare, come è giusto che sia, a chi verrà dopo di noi, una sede in perfetta efficienza. Per dirla alla biellese, il nostro tetto è come la Chiesa di Oropa... non è mai finita.

Il direttore Enzo Grosso



Provenienza prestiti	Importo ricevuto	Quota capitale restituita	Interessi pagati	Totale pagato	Rimanenza da pagare
Banca Sella	300.000,00	-300.000,00	54.120,20	354.120,20	0
Biver Banca	300.000,00	-300.000,00	52.521,12	352.521,12	0
Totali	600.000,00	-600.000,00	106.641,32	706.641,32	0

INOLTRE PAGATI :

SELLA : SPESE ISTRUTTORIA euro 750,00

ONERI euro 33,60

BIVER : SPESE ISTRUTTORIA euro 750,00

euro 1533,60

TOTALE euro 708.174,92

BIVER : EROGATO IL 21/06/2005 – RIMBORSO MENSILE

PRIMA RATA PAGATA IL 10/07/2005

ULTIMA RATA PAGATA ALLA BIVER IL 10/07/2020

SELLA : EROGATO IL 27/06/2005 – RIMBORSO SEMESTRALE

PRIMA RATA PAGATA IL 21/12/2005

ULTIMA RATA PAGATA ALLA SELLA IL 21/06/2020

Associazione Commercio Laniero



■ Gli ultimi giorni di luglio sono stati particolarmente importanti per il Gruppo Biella Centro Vernato. Il capogruppo Filippo De Luca, nella sede del gruppo appena riaperta e rimessa a norma, dopo i mesi di chiusura a causa del Covid-19, ha incontrato il Presidente dell'Associazione Nazionale del Commercio Laniero Gianpiero Zedda, che ha apprezzato molto. De Luca ha voluto offrire due omaggi ricordo ed esprimere gratitudine per la fiducia avuta nei confronti del

nostro Gruppo. L'Associazione Commercio Laniero, infatti, ha effettuato un'importante donazione, inviata tramite noi alpini, all'ospedale alpino di Bergamo per le proprie importanti necessità che in quei giorni tremendi hanno afflitto e colpito il nostro Paese. Dopo l'incontro il presidente Zedda, invitato dal capogruppo, ha deciso di entrare a far parte del Gruppo Biella Centro Vernato e della nostra grande e bella famiglia alpina.

Filippo De Luca

“Ripartiamo”

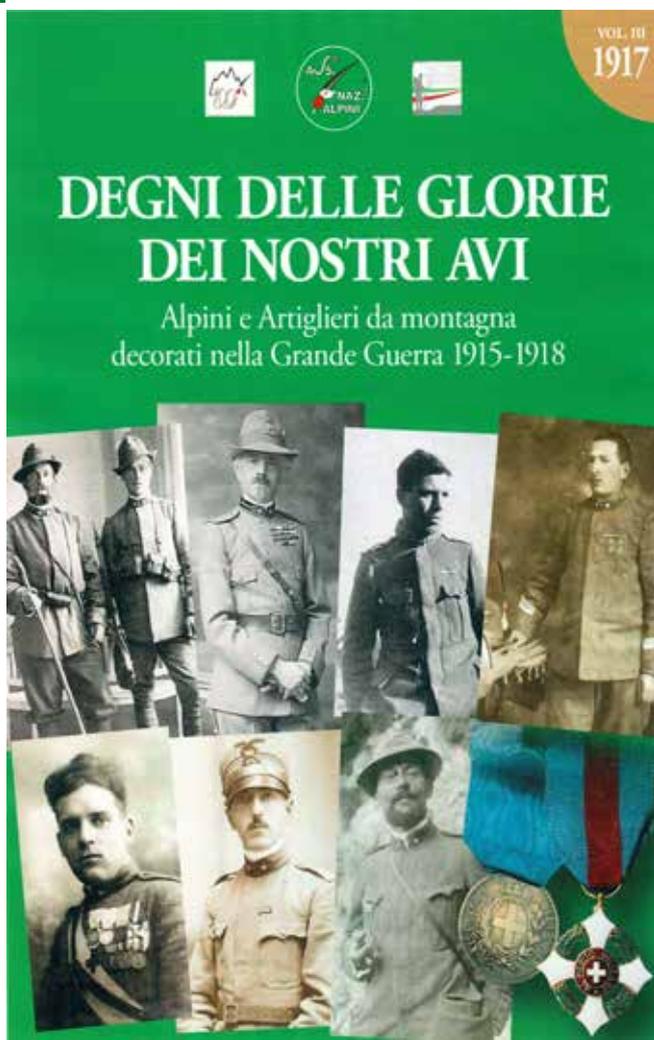


Gruppo Alpini Chiavazza

numeroso e distanziato pubblico, l'applaudita esibizione delle Bande musicali di Valdengo e Candelo, dirette dai maestri Rivardo e Falla. Infine, la 5^a edizione del Giro della Bertamelina, nella nuova versione "Iscriviti e parti", in osservanza delle attuali norme, che ha contato al via 100 appassionati tra famiglie, amici, gruppi, singoli, ha concluso il trittico del "Ripartiamo". Volevamo ripartire e questo ci è sembrato il

Il Gruppo alpini di Chiavazza e il Carnevale benefico Chiavazzese hanno organizzato le tre domeniche del "Ripartiamo". Il 30 agosto, rigorosamente su prenotazione, è stato distribuito l'asado argentino. Domenica 6 settembre, nel cortile dell'Oratorio parrocchiale, si è tenuta, davanti a un

modo migliore per farlo. Inoltre, come di consueto e quest'anno con ancora più significato per l'incertezza che ha accompagnato la riapertura delle scuole, giovedì 24 settembre, è stata celebrata la cerimonia dell'alzabandiera presso le scuole medie di via De Amicis di Chiavazza.



“DEGNI DELLE GLORIE DEI NOSTRI AVI”

Tra le tante valide iniziative che il Centro Studi Nazionale ha voluto organizzare, per celebrare degnamente il centenario della Grande Guerra, ce n'è una che, secondo me, è particolarmente significativa sia per la quantità di lavoro, che per quattro anni ha visto impegnato un buon numero di volontari, sia per i risultati di tutto rispetto ottenuti. Mi riferisco alla stesura e quindi alla pubblicazione, al momento solo sotto forma digitale, dei quattro volumi che, col titolo "Degni delle glorie dei nostri avi", individuano tutti i decorati alpini del primo conflitto mondiale. Sotto l'attenta guida di Pierluigi Scolè, ricercatore presso l'Università "Bicocca" di Milano, un gruppo ben affiatato di appassionati di storia, ha passato al vaglio migliaia di dispacci e bollettini di guerra per individuare nominativo e motivazione di tutti quegli alpini ed artiglieri da montagna che si sono distinti con atti di eroismo e sono stati premiati con varie onorificenze. I risultati ottenuti sono racchiusi, appunto in quattro volumi, uno per ogni anno di guerra, facilmente scaricabili dal sito dell'ANA nazionale in formato pdf, mentre a breve ne è prevista la pubblicazione su supporto cartaceo. Ma è sicuramente il formato digitale quello che più si presta ad una consultazione semplice e veloce. Con il motore di ricerca, proprio di questo formato, è possibile, utilizzando il comando "cerca", in pochissimo tempo, soddisfare tutte le nostre curiosità relative ai comportamenti eroici di chi ci ha preceduto. Per esempio anno per anno, inserendo il nome di un paese, è possibile risalire ai dati anagrafici, militari ed alle motivazioni di tutti i compaesani che si sono distinti. Nel leggere queste pagine compare tutta l'umanità di queste persone: contadini, operai, montanari, studenti arrivati al fronte come ufficiali di complemento, militari di carriera che con le loro gesta hanno scritto pagine importanti della nostra storia. Un lavoro rigoroso, elaborato sui dati provenienti direttamente dai campi di battaglia: decine di migliaia di documenti valutati. Una ricerca viziata dagli errori che, per esempio, hanno segnato "l'albo d'oro" dei nostri "caduti". Il testo è inoltre corredato da una serie di fotografie originali dell'epoca, giunte da tutta Italia, che immortalano i protagonisti in pose inedite. Unico limite, che è anche un pregio, si parla solo di alpini. D'altronde il lavoro svolto è stato talmente impegnativo che pensare di estenderlo a tutti i soldati d'Italia era assolutamente improponibile.

Paolo Racchi





AL SERVIZIO DEI NOSTRI CLIENTI

- a Benna una superficie di circa 80.000 mq di cui 27.000 coperti

-15 automezzi per distribuire oltre 50.000 tonnellate annue con consegne giornaliere in Piemonte, Lombardia e Valle d'Aosta

- 9.000 tonnellate di prodotti sempre disponibili per consegna dal pronto

-80 persone di cui 15 commerciali esterni dedicate a soddisfare ogni esigenza della clientela

- la Filiale di Garbagnate Milanese per essere sempre più vicini al lavoro dei nostri clienti

L'azienda è certificata secondo le Norme Europee UNI EN ISO 9001:2015 ed EN 1090 per le lavorazioni



**CERTIFICAZIONE EN1090
N. 0496-CPR-0081**



MOSCA S.r.l.

PRODOTTI SIDERURGICI

VIA DEL VIGNALE - BENNA (BI)
PARTITA IVA: 01344440027
CODICE FISCALE: 81019740026

SEGRETERIA: TEL. 015/255991

FAX: 015/2559.940

VENDITE: TEL 015/2559.901

SPEDIZIONI: TEL 015/2559.903

E-MAIL: vendite@moscasider.it

INOX SERVICE

TEL. 015/2559.941/925

FAX 015/2559.940

FILIALE MILANO

Via B. Zenale 86 – GARBAGNATE MILANESE

TEL. 02/99026435

E-MAIL: filiale.milano@moscasider.it

COMMERCIO ALL'INGROSSO DI PRODOTTI SIDERURGICI

LAMINATI

TRAVI

TUBI E TUBOLARI

PROFILI APERTI

LAMIERE

PANNELLI COIBENTATI

PER PARETI E COPERTURE

GRATE E RECINZIONI

ACCIAI INOSSIDABILI

AISI 304-316

SERVIZIO DI TAGLIO E
FORATURA E
SCANTONATURA PER TRAVI,
TUBOLARI, ANGOLARI E
LAMINATI VARI TAGLIO
LAMIERE A MISURA
E TAGLIO PLASMA AD ALTA
DEFINIZIONE

SERVIZI VARI PER

ENTI

COMUNI

ARTIGIANI

OFFICINE MECCANICHE

IDRAULICI

INSTALLATORI

EDILIZIA

MANUTENZIONI

COSTR. METALLICHE

148° Anniversario di Fondazione delle Truppe alpine

di Roberto Sellone



Era il 15 ottobre 1872 quando, su progetto di Giuseppe Perrucchetti, veniva istituito il Corpo degli Alpini per preparare truppe destinate alla difesa dei confini montani. Al tempo si riteneva che fosse impossibile difendere i valichi alpini e che un'azione, contro un eventuale nemico, dovesse essere agita solamente da sbarramenti fortificati delle vallate e, il nemico, definitivamente fermato solo nella pianura Padana. Ma il Capitano di stato maggiore ed ex insegnante di geografia Perrucchetti sosteneva il principio che la difesa delle Alpi poteva e doveva essere affidata alla gente di montagna. Nonostante fosse un capitano dei Bersaglieri diventò il "padre" degli alpini, grazie ai suoi attenti studi sulle azioni militari che, nel tempo, erano state condotte in territori alpini. Capì, infatti, che scegliendo di reclutare uomini abituati ai climi freddi, avvezzi a faticare e a spostarsi in montagna, abituati alle intemperie e con buona conoscenza dei terreni impervi e pericolosi la difesa era possibile anche in montagna. Meglio se i reclutati erano anche alpinisti e profondi conoscitori del territorio. Fondò un corpo che, ancora oggi, vanta una tradizione, lunga ormai 148 anni, legata a storie di coraggio, sacrificio e valore. Anche la Sezione di Biella, come ogni anno e nonostante l'evolversi della situazione legata alla pandemia, ha voluto festeggiare il 148°

anniversario di fondazione delle Truppe alpine. Infatti, distanziati e seguendo le normative anti covid, un buon gruppo di alpini e amici ha potuto seguire la S. Messa, celebrata dal cappellano sezionale don Remo Baudrocco, nella sala convegni di via Ferruccio Nazionale, trasformata per l'occasione in cappella. Alla celebrazione erano presenti il Capo ufficio Comando provinciale Carabinieri di Biella Ten. Col. Fabio Longhi e il Capo di Gabinetto Prefettura di Biella Stefano Antonio Musarra. Il presidente Fulcheri, facendo gli onori di casa, ha dato lettura del messaggio che il presidente nazionale Sebastiano Favero ha inviato a



tutti gli alpini mentre don Remo, nella sua omelia, ha preso spunto dal bellissimo articolo del Tucc'Un di settembre "La responsabilità morale del comandante" per tracciare un parallelo con gli alpini, il cui spirito li rende sempre pronti a mettersi a disposizione della loro gente e dei loro territori, proprio come un comandante. Al termine, visto il DPCM che, tra il resto regola le feste, è stata annullata la "cena dell'anniversario" sostituita da un breve aperitivo con debito distanziamento.

Sono trascorsi 148 anni dalla nascita delle Truppe Alpine dell'Esercito Italiano. Ed in tale lasso di tempo le penne nere hanno mantenuto salda e, se possibile, persino visto aumentare la stima, la considerazione e l'affetto della gente. E questo grazie alla loro condotta, in qualunque occasione, in pace ed in guerra: ispirata a valori immutati, come senso del dovere, capacità di adattamento, sacrificio e solidarietà. Un messaggio che viene da lontano e che viene portato avanti sempre, con caparbia e costanza, da quanti nella loro vita hanno avuto la fortuna di indossare il cappello con la penna nera a servizio della Patria. L'Associazione Nazionale Alpini è portatrice e custode di questi valori e continua ad operare per il Paese, in sinergia con gli Alpini in armi. Siamo attraversando un periodo difficile e doloroso, causato da una pandemia che sta mettendo a dura prova molte realtà nel mondo. Per questo ricordiamo con orgoglio questo anniversario. E per questo confidiamo nel fatto che il Paese possa in un futuro non troppo lontano proporre ai giovani un periodo di servizio che li ponga in quel solco che gli Alpini stanno tracciando da quasi un secolo e mezzo. Viva gli Alpini, viva l'Italia.

Sebastiano Favero
Presidente dell'Associazione
Nazionale Alpini

Soci fondatori Pettinengo



Il Gruppo Alpini di Pettinengo ha voluto rendere Onore ai suoi soci fondatori. Il consiglio del gruppo alpini di Pettinengo e il capogruppo Emanuele Mazzia Piciot, con la preziosa presenza del sindaco Gianfranco Bosso e del presidente della sezione di Biella, Marco Fulcheri, accompagnato da alcuni membri del consiglio sezionale, hanno voluto rendere omaggio ad Aldo Rimbotti e a Giuseppe (Jojo) Trivero. A loro è stata donata una targa, come ringraziamento, per il cinquantesimo di fondazione del gruppo. Un atto di coraggio riconosciuto ai fondatori e un atto di gratitudine per tutto il lavoro svolto per poterlo mantenere nel tempo. A coronamento della giornata una gradita sorpresa: la presenza dei rispettivi figli dei fondatori e della madrina storica del gruppo, sig. ra Colli, che nella commozione generale hanno condiviso un momento di estrema semplicità, ma di grande valore.

Il capogruppo Emanuele Mazzia Piciot



Trivero

Il 6 settembre si è svolta la tradizionale festa del gruppo di Trivero presso la "chiesetta alpina", situata sulla Panoramica Zegna. Molto gradita la partecipazione di Giacomino Camossa, l'alpino più anziano del gruppo. Quest'anno, dopo la Santa Messa, a causa delle restrizioni Covid-19, non si è potuto svolgere il tradizionale pranzo in sede.

Nissan Qashqai Il Crossover.



Tuo con eco-incentivo fino a € 7.750*
e dopo 1 anno puoi cambiarlo o restituirlo.

[anziché € 5.150] con finanziamento Intelligent Buy e rottamazione TAN 4,99% TAEG 7,28%

NISSAN
INTELLIGENT
MOBILITY

VALORI MASSIMI CICLO COMBINATO NEDC BT: CONSUMI 5,8 l/100 km; EMISSIONI CO₂ 154 g/km.

*Nissan Qashqai N-TEC START 1.3 DIG-T 140 a € 21.820, (€ 19.220 IVA inc. in caso di adesione al finanziamento Intelligent Buy) prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 26.970 (IPT escl.) meno € 5.150 IVA incl., (€ 7.750 IVA inc. in caso di adesione al finanziamento Intelligent Buy) grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di rottamazione di un'autovettura usata con data di immatricolazione a partire dal 01/09/2010 e di proprietà del cliente da almeno 12 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo e a fronte dell'adesione al finanziamento "Intelligent Buy". Esempio di finanziamento: anticipo € 2.059, importo totale del credito € 18.219,05 (include finanziamento veicolo € 17.161 e, in caso di adesione, Finanziamento Protetto € 258,63 e Pack Service a € 759 comprendente 1 anno di Furto e Incendio + 1 anno di Kasko + 1 anno di Driver Insurance, spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo € 16,00 (addebitata sulla prima rata), interessi € 921,25, Valore Futuro Garantito € 15.912,30 (Rata Finale) per un chilometraggio complessivo massimo di 10.000 km (costo chilometri eccedenti € 0,10/km in caso di restituzione del veicolo). Importo totale dovuto dal consumatore € 19.140,30 in 12 rate da € 269,00 oltre la rata finale. TAN 4,99% (tasso fisso), TAEG 7,28%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Nissan Finanziaria. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Nissan e sul sito www.nissanfinanziaria.it. L'offerta è valida, salvo esaurimento dello stock, fino al 30/09/2020 presso le concessionarie che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale, le immagini inserite sono a scopo illustrativo, caratteristiche e colori possono differire da quanto rappresentato. Info su nissan.it.

bi.var 50^{GRUPPO} nuova **sa.car**

Via Roma, 2 - 13855 - VALDENGO (BI) - Tel. 015.881344

autovar.nissan.it

		
<h1 style="color: red;">2021</h1> <p>a oggi in calendario, COVID19 e DPCM permettendo...</p>		
GENNAIO		
GIOVEDÌ 7	ESPONIAMO IL TRICOLORE	Festa locale Tricolore 7 gennaio 1787
26° CONCERTO degli AUGURI: data da destinarsi		
Sabato 30	S. MESSA - 78° NIKOLAJEWKA	BIELLA PIAZZO Chiesa San Giacomo
FEBBRAIO		
SABATO 5	REGIONE Provincia CS, PC, SPORT 1° Raggruppamento	sede sezionale
	Campeonato sez. SLALOM	Bielmonte - in notturno
DOMENICA 28	ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA	
MARZO		
MARTEDÌ 17	ESPONIAMO IL TRICOLORE	Corso Bandiera, L'Unità costituzionale e la pace e la vita
APRILE		
LUNEDÌ 5	INCONTRO TÜCC'ÜN	sede sezionale
Sabato 17	8° Raduno Gruppi della Bassa - 40° gruppo Alice C.	ALICE CASTELLO
MAGGIO		
	Campeonato sez. TENNIS	Biella
Venerdì 7		
Sabato 8		
DOMENICA 9	93° ADUNATA NAZIONALE - RIMINI~SAN MARINO	
	Campeonato sez. CORSA su STRADA	Verrone
SABATO 22	70° gruppo Tavigliano	TAVIGLIANO
	Festa Comitato Associazioni area Biella	BIELLA
DOMENICA 30	ASSEMBLEA NAZIONALE DELEGATI	MILANO
GIUGNO		
MERCOLEDÌ 2	ESPONIAMO IL TRICOLORE	Festa della Repubblica
	Campeonato sez. MOUNTAIN BIKE	Covadonga - Viverone/Roppolo
	Campeonato sez. MARCIA ALPINA	Camandona
SABATO 12	60° gruppo Verrone	VERRONE
DOMENICA 20	90° gruppo Pralungo	PRALUNGO
DOMENICA 27	90° gruppo Valle di Mosso	VALDILANA - VALLE MOSSO
LUGLIO		
GIOVEDÌ 1	Consiglio Sezionale estivo	
Sabato 3	21° Raduno Gruppi Valle Elvo - 60° gruppo Netro	NETRO
	Campo "anch'io sono la Protezione civile"	sede sezionale
	Campeonato sez. BOCCIE	Graglia
DOMENICA 18	RADUNO SEZIONALE - Monte Camino	
AGOSTO		
DOMENICA 1	Campeonato sez. CORSA in MONTAGNA	Graglia - Mombarone
DOMENICA 22	18° RADUNO INTERSEZIONALE Biella, Aosta, Ivrea - MOMBARONE	
SETTEMBRE		
DOMENICA 5	90° gruppo Occhieppo inferiore	OCCHIEPPO INFERIORE
SABATO 18	23° RADUNO 1° RAGGRUPPAMENTO - VERBANIA - INTRA	
DOMENICA 19		
Venerdì 24	15° Trofeo San Maurizio - i 5000 degli Alpini	sede sezionale
Sabato 25	SAN MAURIZIO 2021 ~ sede sezionale	
OTTOBRE		
DOMENICA 3	23° Raduno Gruppi Valle Oropa	OROPA
	70° gruppo Sandigliano	SANDIGLIANO
VENERDÌ 15	149° FONDAZIONE TRUPPE ALPINE	sede sezionale
tra 16 e 30 ottobre	INCONTRO TÜCC'ÜN - riunioni di zona	sedi 7 Gruppi
NOVEMBRE		
GIOVEDÌ 4	ESPONIAMO IL TRICOLORE	Giornata Unità nazionale e Forno Armato
	Tiro a segno - Carabina	Biella CHIAVAZZA - TSN Poligono
SABATO 27	BANCO ALIMENTARE	
DICEMBRE		

Casapinta



20 settembre San Maurizio

La giornata è iniziata con l'alzabandiera cui ha fatto seguito la Santa Messa celebrata dal nostro parroco don Renzo Noris alla Madonnina degli Alpini. Buona la partecipazione della popolazione.

Valle Cervo

2 agosto 2020
Festa del gruppo Valle del Cervo



L'ENOTECA

VENDITA VINI SFUSI

- ◆ *Il vino genuino per tutti i giorni*
- ◆ *I grandi vini*
- ◆ *Gli spumanti e le grappe selezionate*
- ◆ *Le confezioni regalo*

ENOTECA DI BIELLA
Via Ivrea, 28
Tel. 015-40 60 95
www.enotecadibiella.it





La mia Vittoria:

avere sempre la soluzione giusta a portata di mano



Avvalersi di **Vittoria Assicurazioni** significa poter contare sulla **competenza ed esperienza di assicuratori** impegnati nel trovare le **soluzioni migliori** per soddisfare le tue esigenze

Contattaci per una consulenza personalizzata e un preventivo gratuito

Ferraris Assicurazioni di Ferraris Alberto e Andrea & C. S.A.S.
Piazza Vittorio Veneto, 16
Biella 13900
T. 015 22588 - F. 015 20359 - agenziadibiella@agentivittoria.it



Vittoria Assicurazioni

AGENZIA di BIELLA

Prima della sottoscrizione leggere i Fascicoli Informativi reperibili in Agenzia e su vittoriaassicurazioni.com

SU PEI MONTI

Un mito che non muore mai



■ Sembra che i miti non debbano morire mai: li avvolge un alone di immortalità, una barriera potente che sembra fargli da scudo contro ogni avversità. Eppure anche loro se ne vanno, rendendo più naturali le gesta che hanno compiuto e ricordando anche a noi la nostra fragile condizione umana. Così è successo anche a Walter Bonatti, un arzilla vecchietto che, nonostante i suoi 81 anni, continuava a girare il mondo per parlare di montagna e promuovere i suoi libri. Se ne è andato il 13 settembre 2011 lasciando un grande vuoto in tutti coloro che sono cresciuti all'ombra o nel ricordo delle sue gesta. Esploratore, scrittore, giornalista, fotoreporter ma... soprattutto alpinista. Anche lui, come molti altri scalatori del suo tempo, arrivò alla montagna passando dalla ginnastica: un'attività sportiva che permette di raggiungere performance veramente notevoli. Da subito la sua attività fu un susseguirsi di imprese dalle difficoltà estreme, cercando soluzioni ai problemi alpinistici dell'epoca e spostando sempre più avanti i limiti dell'umanamente possibile. Ho letto i suoi libri, quasi tutti, almeno tre

volte e con gli occhi della mente, che la sua penna sapeva aprire a chiunque, ho vissuto con lui tutte le sue avventure. Amo gli scrittori che rendono reali e vive le pagine che scrivono, che ti portano con se per farti vivere le loro stesse esperienze e per farti provare i loro sentimenti. Così era Bonatti! Chi di noi non si è sentito con lui sulla nord del Cervino in quelle gelide notti o sullo Sperone Walker delle Grande Jorasses o chi non ha sentito il freddo della notte nel bivacco del K2? Per provare a capire, almeno un po', il Bonatti arrampicatore ho ripercorso due dei suoi innumerevoli itinerari: sul Medale e sul Resegone. E' impressionante l'arditezza delle sue vie: non cercava sconti, forzava i passaggi con quella caparbietà e quella eleganza che gli erano naturali e con quella onestà che gli faceva rifuggire qualsiasi artificio. Ma quanto ha dato alla storia dell'alpinismo quell'uomo di montagna che tanto aveva battuto i piedi, alla sua chiamata alle armi, da far cambiare la sua destinazione dalla scuola di motorizzazione della Cecchignola al 6° Alpini? Tante sono le sue imprese e tante quelle dagli epiloghi tristi e cruenti. Voglio ricordare tre momenti

della sua vita verticale. Tre momenti molto diversi tra loro ma con un unico filo conduttore: la forza e la nobiltà incredibile di un alpinista di altri tempi. Era il 1954 quando la spedizione italiana, guidata da Ardito Desio, e di cui faceva parte anche il biellese Ugo Angelino, conquistò il K2. Sulla cima arrivarono solo Compagnoni e Lacedelli, grazie a Bonatti che trasportò le bombole al campo 9 e permise loro di arrivare sulla vetta. Tanta fu la riconoscenza che lo accusarono di aver usato lui l'ossigeno, mettendo a rischio l'esito della spedizione. Ma, si sa, l'uomo, con la sua cattiveria, è così anche in montagna. E Bonatti rischiò la morte perché il campo era stato piazzato, volutamente, in un luogo diverso da quello pattuito. Una notte all'addiaccio a 8400 metri, un incubo mortale che solo la sua forza ha saputo superare. L'indomani è la conquista mentre, per lui, il CAI impiegherà 50 anni a riconoscere una verità per molti più che evidente. Era, invece, il 1961 quando sul Monte Bianco, Pilone Centrale del Freney, il maltempo gli impedì la conquista di questa nuova via portando, dopo un'odissea durata quasi una settimana, alla morte di quattro compagni di cordata: si salvarono solo lui, Gallieni e il francese Pierre Mazeaud, grazie alla sua caparbietà e tenacia. La nord del Cervino, scalata in solitaria invernale con l'apertura di un nuovo itinerario, concluse invece, nel 1965, la sua attività di alpinismo estremo all'età di 35 anni. Da allora, grazie al settimanale Epoca, iniziò a girare il mondo come esploratore e giornalista. Memorabili i suoi racconti e le sue immagini da ogni parte del pianeta. Dal verticale all'orizzontale alla ricerca di un modo di vivere a misura d'uomo. Che dire ancora di Bonatti? Ha sfidato l'impossibile, è andato dove nessuno avrebbe osato ed ora, dopo la sua ultima "scalata", che oramai risale a quasi 10 anni fa, è entrato definitivamente nella leggenda dell'alpinismo.

Roberto Sellone



LA DISTILLERIA DELLA VALLE D'OROPA
- ITALIA -

LE GRAPPE

GRAPPA DI RUCHE

Da un unico vitigno pregiato del Monferrato ruচে questa grappa di eccellenza, limpida, profumata e di grande armonia. L'alambicco in rame permette un'aromazione di tutti gli aromi. Che arricchiscono questa grappa di microdistillato con un bouquet equilibrato, ma allo stesso tempo intenso.

43% vol.



GRAPPA DI VINACCIA

Dalle vinacce più pure e selezionate, con un alambicco in rame discontinuo a bagnomaria, viene distillata questa grappa secondo la tradizione piemontese. La materia prima è un insieme di uve: nebbiolo, chardonnay, vespolina e uve rare che conferiscono un tono piacevolmente profumato al palato con le sfumature tipiche dei differenti vitigni selezionati.

43% vol.

GRAPPA DI NEBBIOLO

Ottenta dalle pregiate vinacce di uve nebbiolo coltivate in Piemonte, questa grappa corposa e gradevole viene distillata con alambicco in rame discontinuo a bagnomaria, nel rispetto della più antica tradizione piemontese. Nonostante il tenore alcolico nulla al palato morbida e vellutata.

43% vol.

GRAPPA DI ERBALUCE

L'aroma fine e delicato contraddistingue questa grappa, distillata con cura per estrarne tutti i toni e le sfumature del vitigno di uve erbaluce. Caratterizzata da un intenso bouquet di profumi, da un sapore secco e fresco e da un sentore fine che ricorda i fiori di campo.

43% vol.

GRAPPA DI PINO MUGO

Da un'antica ricetta montana vengono messe a macerare le pigne di pino mugo con la grappa distillata a bagnomaria alla piemontese. Il risultato è una grappa profumata, balsamica e dal forte sentore legnoso e tannico. Ottima anche da consumare calda come digestivo espettorante.

40% vol.

PUNTO VENDITA

BIELLA VIA SEBASTIANO FERRERO, 14

Orari: 9 - 12 | 15 - 17 Chiuso domenica e lunedì

Tel. 333 50 62 544 | info@cascinalanoce.it | www.cascinalanoce.it | @cascinalanoce.it

Sede produttiva: via Santuario d'Oropa - 13900 Favaro (BI) | Tel. 0158853216 | C.A. IT00 BIA 000175



Gruppo di Sala

Pietro Carta Amico degli alpini



Pietro Carta, amico degli alpini del gruppo di Sala, è stato insignito del titolo di Cavaliere della Repubblica. Pietro, persona volenterosa, sempre attiva e presente per qualsiasi necessità, è stato per molti anni nonno vigile a Mongrando e a Zubiena. Da molto tempo responsabile dell'Associazione combattenti e reduci, con sede proprio a Zubiena, si è guadagnato il cappello, col titolo di amico degli alpini, grazie al fatto di essere sempre presente e attivo con il nostro gruppo. Nonostante l'età Pietro, ultra ottantenne, ha lo spirito di un giovanotto e tutti noi alpini siamo orgogliosi e onorati di averlo con noi. Viva il neo cavaliere Pietro Carta!

Nella foto Davide Basso, sindaco di Zubiena, consegna a Pietro il documento firmato dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.



**PRATICHE AUTOMOBILISTICHE
RINNOVO PATENTI CON MEDICO IN SEDE
BOLLI AUTO**

BIELLA - Via Villani, 7

tel. **015.2522275** - fax **015.2438224** • e-mail: **fusco@sermetra.it**

orario: Lunedì - Venerdì 9.00-12.00 / 15.00-18.30 • Sabato 9.00-12.00

www.autoagenziabiella.it



10.251,52
grazie!

Cuore alpino

**CONTRIBUISCI
CON IL TUO
5 x 1000**

FONDAZIONE ANABIELLA ONLUS

grazie...

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF [caso di scelta

Integrale del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.lgs. n. 460 del 1997

FRMA *Maria Rossi* FRMA

90051000025



FINECO

B A N K

Leonardo Crobeddu

Senior Private Banker
Consulente Finanziario
Financial Advisor

FinecoBank
Via Torino,69
13900 - Biella (BI)
Ufficio +39 0158555311

Mobile +39 3477174558
leonardo.crobeddu@pfafineco.it



Società Agricola Cooperativa

Via Opifici 22 – 13898 Occhieppo Superiore (BI)

Tel.015.2595234 – Fax 015.2592637

www.caseificiovalleelvo.it

email: caseificio@cmve.it

Orari di apertura dello SPACCIO

dal lun. al giov. dalle 9.00 alle 12.00

ven. e sab. dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00



Libro Verde Muzzano

■ Gli alpini di Muzzano, durante il consiglio comunale del 7 settembre, hanno consegnato il "Libro verde" della solidarietà al sindaco Roberto Favario. Il volume raccoglie tutti gli interventi e le molte ore di lavoro che i volontari dell'Associazione Nazionale Alpini hanno prestato lo scorso anno. Il sindaco ha ringraziato il gruppo di Muzzano per la grande operosità e per gli interventi e la pulizia effettuati sul sentiero che collega Bagneri al ponte degli Alpini.



Unica. Come il territorio biellese.



Acqua Lauretana è un dono della natura, di fonte montana, che ha origine in un territorio incontaminato. Lauretana è l'acqua più leggera d'Europa e con **solo 14 mg/l di residuo fisso**, favorisce un'elevata diuresi, aiutando l'organismo ad eliminare i residui del metabolismo come urea e creatinina. Con le sue proprietà uniche è destinata al consumo quotidiano e dedicata al benessere di tutta la famiglia.

14	1,0	0,55
residuo fisso in mg/l	sodio in mg/l	durezza in °f

LAURETANA®

L'acqua più leggera d'Europa

consigliata a chi si vuole bene

Segui la leggerezza    www.lauretana.com



grazie a
Luca Pera,
gruppo di Ponderano,
per la base "portaTricolore"



OKBIO[®]
il monarca consapevole

📍 via Quintino Sella, 16 - 13856 Vigliano Biellese (BI)
☎ 015 924 8057
✉ info@ok-bio.it
📘 Ok Bio



In collaborazione con:



Assielba
soluzioni assicurative

Biella 01521397
Santhià 0161930270
Referente: Walter Scavarda

L'accordo tra l'A.N.A. della Sezione di Biella e Allianz Agenzia Assielba ti riserva un'offerta assicurativa con una convenienza imperdibile.

Vieni a scoprire presso l'agenzia Assielba Soluzioni Assicurative, in Via Pietro Micca 27/A a Biella e in Corso S. Ignazio 25 a Santhià, le importanti novità **per assicurare i tuoi veicoli: per le coperture RC Auto beneficio complessivo fino ad un massimo del 37%** e sconti anche sulle coperture Incendio e Furto, Assistenza, Tutela Legale e Infortuni del conducente.

Inoltre, **per la protezione della casa, Allianz ti riserva un beneficio complessivo fino al 10%** in base alle sezioni acquistate.

Gli sconti a te riservati:

Fino al 37%

sull'RC Auto e garanzie accessorie

Fino al 37%

sull'RC motocicli ciclomotori autocarri

Fino al 10%

sulla tariffa Casa e coperture aggiuntive

Offerta valida dal 01/9/2019 al 31/8/2020.

La presente convenzione è riservata esclusivamente a soggetti associati A.N.A. Sezione di Biella e relativi famigliari conviventi. Tutte le condizioni e la durata di validità dell'iniziativa commerciale sono disponibili presso l'agenzia. AVVERTENZA: Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere i set informativi disponibili in agenzia.

Allianz

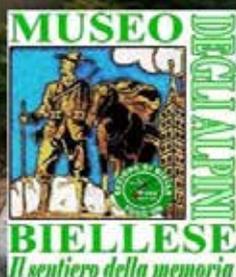
Il Biellese uno scrigno sigillato con un filo di lana, che custodisce arte, natura e la creatività del Made in Italy. È il racconto racchiuso nel libro "111 luoghi di Biella che devi proprio scoprire" di V. Bazzan, M. Gasparini, B. Sartorello e B. Scomparin, un percorso capace di mostrare la varietà dei paesaggi che ci circondano e le sue bellezze nascoste.

Dove trovarlo? Presso la sede di ATL Biella, in Piazza Vittorio Veneto 3.

...e in tutte le librerie



pagine 64- 65
Museo biellese degli Alpini



Al “Magiur” Sergio Bonessio



■ Penne nere in lutto per la scomparsa di Sergio Bonessio. Aveva 73 anni. Da giovane iniziò la sua esperienza musicale nella Banda musicale cittadina di Biella. Frequentò i conservatori di Alessandria e Milano dove terminò gli studi in tromba, armonia e composizione. Maresciallo aiutante degli Alpini, e per 23 anni maestro della Fanfara della Brigata Alpina Taurinense, si congedò dal corpo degli alpini nel 1998. Dal 2006 è stato il Maestro della banda musicale di Tavigliano e della Fanfara Sezionale di Ivrea.



Sezione

Tavigliano

Signora Rita Boffa Ballaran, in memoria del Marito alpino Ermanno Boldori € 200;

Carpignano

Assemblea € 150;

Zimone € 200;

Croce Mosso € 38;

Totale: € 588

Sport

Valdengo

Alessandro Blotto € 30;

Totale: € 30

Protezione Civile

Biella Centro Vernato

G. G. € 76;

Portula;

c.g.f Alessandro Cuccato

(motosega p. c.) € 30;

Totale: € 106

50 anni di matrimonio



■ Gianpiero Comotto è nato a Cossato il 27 aprile 1938. Artigliere alpino del 1° Reggimento Artiglieria da Montagna, Reparto Comando, ha partecipato, con la Taurinense, al corso roccia. In seguito all'addestramento, presso le Casermette di Val Veny, ha partecipato all'ascensione del Monte Bianco, il 14 settembre 1960, guidato da Bonatti e dal Cap. Zucchi. Il 10 settembre 2020 ha festeggiato i 50 anni di matrimonio con la signora Carla Viazzo.

SCARPONIFICI



**Anagrafe chiusa il :
27/10/2020**

MONGRANDO

Alpino Domenico Sposato
con la signora Lisa Davin.

fornitura e assistenza
BLOTTO UFFICIO
 prodotti e servizi www.BLOTTOUFFICIO.IT

**REGISTRATORI DI CASSA
 BILANCE - COMPUTER**

**Biella - Via Torino n.16
 Tel.015-31080**



LA QUALITÀ FA LA DIFFERENZA

PC FISSI E PORTATILI
 SOFTWARE AZIENDALE
 PRODOTTI PER UFFICIO
 VENDITA ACCESSORI

ASSISTENZA TECNICA
 FOTOCOPIATRICI
 FAX E MULTIFUNZIONI
 PLOTTER

**SISTEMI GESTIONALI
 PER IL PUNTO VENDITA E LA RISTORAZIONE
 VISITE FISCALI PERIODICHE
 SU QUALSIASI MODELLO DI REGISTRATORE**



CHIAVAZZA

Antonio, figlio di Sara e Massimo, nipote dell'alpino Piergiorgio Fabbro.

MONGRANDO

Alice, figlia di di Eleonora Martino e di Diego Melis, nipote dell'alpino Priamo Melis. Ekene, figlio di Elisa Andreotti e di Obina Hoale, nipote dell'amico degli alpini Silvano Andreotti.

MOTTALCIATA

Aldo, figlio di Roberta Zanetti e di Mauro Canova, nipote dell'alpino Roberto Zanetti e dell'amica degli alpini Elda Torreani.

TOLLEGNO

Mattia, figlio di Gessica Giva e di Enrico Tronco, nipote dell'alpino Luigino Tronco, già consigliere sezionale e capogruppo.

POLLONE

Camilla, figlia di Giorgia Ciabattini e dell'alpino Gianfranco Ramella Paia.

ZIMONE

Alessio, figlio degli alpini Serena Ravigione e Pasquale Cioppa.



BENNA

Benito Ghiazza, suocero dell'alpino Gianni Ferrari.



Alpino Claudio Bona. *La sua improvvisa e prematura scomparsa ha lasciato nel dolore tutta la famiglia alpina. Membro della Protezione Civile ed ex capogruppo, sempre disponibile ad offrire la sua generosa collaborazione, sarà ricordato come chiaro esempio di "alpinità".*

CASTELLETTO CERVO

Aggregato Umberto Veronese, papà dell'alpino Maurizio.

CHIAVAZZA

Alpino Nilo Mercandino. Piero Coghetto, papà dell'alpino Fabrizio.

COSSATO QUAREGNA

Attilio Giovanni Poletto, papà dell'alpino Sergio, capogruppo.

GAGLIANICO

Alpino Luigi (Gino) Colleoni, zio dell'alpino Piergiorgio Fila Robattino. Rosella Quaregna, mamma dell'alpino Stefano Chiaverina.

GRAGLIA

Clerico Francesco, zio dell'Alpino Roberto Clerico.

LESSONA

Giuliana Targa, moglie dell'alpino Guerino Dusso.

MONGRANDO

Claudio Guabello, cugino dell'alpino Pier Luigi Moretto.

LOCANDINE - MANIFESTI
 POSTER GIGANTI 6X3
 BIGLIETTI VISITA
 DEPLIANT - CARTOLINE
 VOLANTINI - OPUSCOLI
 CALENDARI

CARTELLONISTICA
 PER CANTIERI
 FIERE - MOSTRE

ADESIVI PER AUTOMEZZI
 STRISCIONI - TOTEM
 ROLL-UP
 STAMPA SU T-SHIRT

TIMBRI - TARGHE
 MODULISTICA
 CANCELLERIA
 EDITORIA



**TIPOLITOGRAFIA
 GARIAZZO**

**IL PARTNER
 DELLE TUE IDEE**

VIGLIANO BIELLESE
 Via Milano, 161 - 015 510345

**PREZZI SPECIALI
 PER I GRUPPI ALPINI**

UFFICI
 GARIAZZO

INGRESSO
 MOSTRA PERMANENTE

IL PAESE
 IN
 FESTA

GARIAZZO

MOTTALCIATA

Aggregato Aurelio Cattaneo, papà dell'aggregata Isabella, suocero del nostro presidente sezionale Marco Fulcheri e dell'alpino Riccardo Martinazzo Sartor. Danilo Fabris, suocero dell'Alpino Vilmer Mazzucchetti.

NETRO

Giuseppina Avignone, mamma dell'alpino Piergiorgio Roldo.

PIEDICAVALLO

Gianna Merli, mamma dell'alpino Alberto Cabarle.

POLLONE

Pietro Scoleri, zio dell'alpino Francesco e suocero dell'alpino Sergio Peraldo Eusebiot. Rosemma Ceresole, mamma dell'alpino Giancarlo Coda. Maria Ramella, zia dell'alpino Gianfranco Ramella.

PONDERANO

Alpino Gianni Sigolo. Bernardino Borlengo, suocero dell'alpino Gianfranco Mascherpa.

PORTULA

Alpino Silvio Mazzola. Amico degli alpini Sergio Bertoldo. Rosanna Tabozzi, moglie dell'alpino Alvido Alciato e nonna degli alpini Michele e Luca Alciato.

PRALUNGO

Maria Giacone, suocera dell'alpino Gianni Molino.

**ROASIO
VILLA DEL BOSCO**

Luciana Rivaletto, mamma dell'Alpino Fabrizio Perazzi e suocera dell'Alpino Danilo Ramella. Sandrin Fabris, fratello dell'alpino Giorgio.

STRONA

Giorgio Pietrobon, zio dell'alpino Roberto Pietrobon.

TRIVERO

Alpino Romildo Baroni. Rinaldo Magliocco, suocero dell'alpino Giorgio Tescari.

VALDENGO

Amico degli alpini Paolo Tumiatti.

VALLE DEL CERVO

Venerina Marangon, mamma dell'alpino Erio Girardi (capogruppo) e dell'amico degli alpini Flavio Girardi. Giuseppina Ramasco Volpon, mamma dell'alpino Paolo Boffa Fasset. Gelsomina Allara Perla, moglie dell'alpino Ernani Gobbi e mamma degli alpini Enrico ed Andrea Gobbi.

VALLE MOSSO

Alpino Albino Stupenengo.

VANDORNO

Alpino Federico Perona, papà dell'alpino Massimo.

ZIMONE

Carla Sarasso, nonna del capogruppo Stefano Trinchero.



... da oltre novant'anni al servizio della città di Biella e di tutta la sua provincia, con serietà e professionalità mette a disposizione di tutte le famiglie la prima **CASA FUNERARIA**.

La nostra CASA FUNERARIA è immersa nel verde in uno spazio esclusivo e gratuito, dedicato ai clienti, in una struttura moderna, funzionale ed accogliente. Ideale per chi desidera dare l'ultimo saluto ai propri cari in un luogo tranquillo e confortevole.



Onoranze Funebri DEFABIANIS FELICE

... da oltre novant'anni al servizio della città di Biella e di tutta la sua provincia, con serietà e professionalità mette a disposizione di tutte le famiglie la prima **CASA FUNERARIA**.
BIELLA Casa Funeraria Defabianis
BIELLA Tel. 015 27478





AGORÀ PALACE
HOTEL★★★★

Comfort, Accoglienza ed Eleganza in centro città.



Wi-Fi gratuito



Palestra



Eventi e Congressi



Ristorante



Parcheggio

Via Lamarmora 13/a, 13900 Biella
T. 015.8407324 | info@agorapalace.com | www.agorapalace.com

SARTORIA

PIATTI SU MISURA



Il mix perfetto tra ingredienti di alta qualità, interpretazione innovativa dello chef e libertà di creare un'esperienza su misura per il proprio appetito: tutto questo è Sartoria.



APERTO TUTTI I GIORNI

Pranzo 12:00 - 14:30 | Aperitivo dalle 18:00 | Cena 19:00 - 22:00

Piazza Casalegno 20/d, 13900 Biella - all'interno di Agorà Palace Hotel
T. 015.8407324 | www.sartoriaristorante.com